Post to Pdf

Geologi, "Dopo alluvione diGenova intervenire nel Lazio"aa

Roberto Troncarelli – Ordine GeologiLazio

In queste ore a Genova si è tornati a rivivere dopo 3anni il dramma di una nuova alluvione. Il bilancio provvisorio parla di una persona morta, stradeallagate e parte della città in black out. Una tragedia evitabile, i cui echi sono arrivati anche nel Lazio,riaprendo il dibattito sul dissesto idrogeologico nella nostra regione. Sono ormai decenni che l'Ordine deiGeologi del Lazio tenta di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle emergenze derivanti da rischigeologici, che le istituzioni preposte continuano adaffrontarein maniera assolutamente insufficiente edilettantesca: "Dopo tre anni siamo purtroppo nellastessaidentica situazione – spiega il presidente deiGeologi Lazio, Roberto Troncarelli, riferendosiall'eventocalamitoso che ha colpito il capoluogoligure -. Poco è cambiato nonostante le grandipromesse degliamministratori che, a Genova comein altre province italiane, non hanno trovato alcunriscontro pratico.L'esondazione del Bisagno, nellazona di Marassi, ovvero nella stessa area di tre annifa, ha riportato allaribalta il problema di come alivello infrastrutturale si sia operato in manierainsufficiente. Gli interventiprevisti, ai quali sono stati destinati circa 35 milioni di euro, non sono mai statirealizzati né aggiudicati, perun problema di ricorsialla gara di appalto; anche tale situazione denota, seancora ce ne fosse bisogno,l'inaffidabilità dellamacchina pubblica, capace solo di generareingessature e rallentamenti alle procedureche,come in questo caso,non sono state indolori sehanno provocato milioni di danni e la perditadell'ennesima vita umana. Un mix micidiale diburocrazia, incompetenza ed irresponsabilità, chenon hapermesso di sciogliere in tempi rapidi uncontenzioso, il quale ha di fatto impedito la realizzazione delleopere di (parziale) messa in sicurezza dell'area di Marassi-Brignole.. Un paese civile – continuaTroncarelli – si indignerebbe di fronte a questa ennesima cronaca di un'alluvione annunciata echiederebbe conto, in sede civile e penale al responsabile, a chi rappresenta tale vergogna: ma unresponsabile anche questa volta non verrà individuato, nel ginepraio di mansioni e responsabilitàsovrapposte, duplicate e ripartite, tali che se tutti pagano nessuno paga. Ma prima di spingersi adindividuare chi ha impedito la messa in sicurezza, sarebbe stato già utile intervenire in fase diprevenzione, informando i genovesi. Ma dalle prime notizie pare che neanche il preallertamento abbiafunzionato. Se almeno questo fosse stato rispettato, non staremmo adesso aparlare di conta di danni omorti".

Troncarelli, poi, specifica: "Siamo alle prime avvisaglie della stagione autunnale. E se Genova è la premessa, nulla ci vieta di pensare che un fenomeno analogo possa ripetersi a Roma, nelle zone storicamente interessate dai siffatti eventi calamitosi, visto il nulla di fatto in termini di interventi dall'ultimo episodio". Tutti ricordiamo gli eventi meteorici rilevanti degli scorsi mesi, che hanno coinvolto la Capitale, con effetti particolarmente drammatici nella parte settentrionale del territorio comunale (Labaro e Prima Porta) e in quella sud-occidentale (Ostia e Infernetto), nonché nei limitrofi Comuni di Fiumicino e Riano: "Purtroppo a seguito di queste tragedie – denuncia il presidente dell'Ordine – si materializza il politico o amministratore di turno che, sfruttando il terreno fertile lasciato dal riflusso emotivo e cavalcando la produttiva onda della visibilità mediatica, si lancia dapprima in generici j'accuse verso "chi c'era prima di noi" e poi in fantasiose rassicurazioni, salvo poi constatare con amarezza che nulla viene fatto o ben poco viene stanziato al fine di trovare soluzioni definitive. Sia per la realizzazione di opere di mitigazione dei rischi geologici, che per la gestione delle emergenze. Si guardino, ad esempio, i piani di protezione civile (di cui molti comuni sono sprovvisti) e gli strumenti urbanistici di attuazione, che spesso si perdono in

Developer By Post to Pdf